

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA - “MASSA”



Recupero e miglioramento dell’habitat nell’Area Addestramento Cani “Prati di Logarghena”

Premessa

Il territorio della provincia di Massa-Carrara negli ultimi 50 anni è stato oggetto di profondi cambiamenti nell’assetto e nello stato delle risorse naturali, conseguenza dell’involuzione che nello stesso periodo ha subito l’agricoltura in esso praticata.

La Lunigiana in generale è caratterizzata da scarsa presenza di pianure e da un grado di frammentazione della proprietà che si verifica in poche province italiane, ed ha risentito più che in altre aree della nazione, delle difficoltà ad operare in tali contesti, con conseguente abbandono dei territori collinari e montani da parte della popolazione dedita all’agricoltura e conseguente riduzione delle superfici coltivate a cereali e di altre colture in rotazione.

All’abbandono delle colture ha fatto seguito un considerevole aumento delle superfici incolte che, dopo una prima fase di colonizzazione operata dalle essenze erbacee ed arbustive infestanti, sono state occupate dal bosco.

Le modifiche nell’assetto del territorio appena ricordate hanno creato condizioni sfavorevoli alla piccola selvaggina stanziale (riduzione dell’offerta alimentare, scarsi successi riproduttivi, incremento delle specie antagoniste, ecc.), mentre per gli ungulati, ed in particolar modo per il cinghiale, si è assistito ad un notevole incremento delle popolazioni che trovano nei territori boscati il loro habitat ideale.

Sulla base delle considerazioni appena ricordate l’Ambito Territoriale di Caccia “Massa” (di seguito ATC MS13), nello svolgimento dei propri compiti, propone un progetto finalizzato a recuperare un’area che, se adeguatamente gestita, potrebbe rappresentare un elemento di valorizzazione delle poche zone vocate per la piccola selvaggina stanziale. In particolare si intende mettere in atto una strategia volta al miglioramento dell’habitat partendo dal recupero di alcune fasce di aree aperte e installando elementi sia naturali che artificiali che possano aumentare la disponibilità di risorse trofiche adatte alle specie di indirizzo.

Da molti anni nel territorio del Comune di Pontremoli è stata individuata un’Area Addestramento Cani (AAC) con validità temporanea, ovvero dalla prima domenica di febbraio fino alla fine di

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA - “MASSA”



luglio di ogni anno, che sfrutta le praterie appenniniche in corrispondenza dei noti Prati di Logarghena.

Quest'area, situata a 1000 metri di quota sul versante sud-orientale del Monte Braiola, offre ampie distese prative che si estendono per alcuni ettari fino al comparire della faggeta verso la catena appenninica.

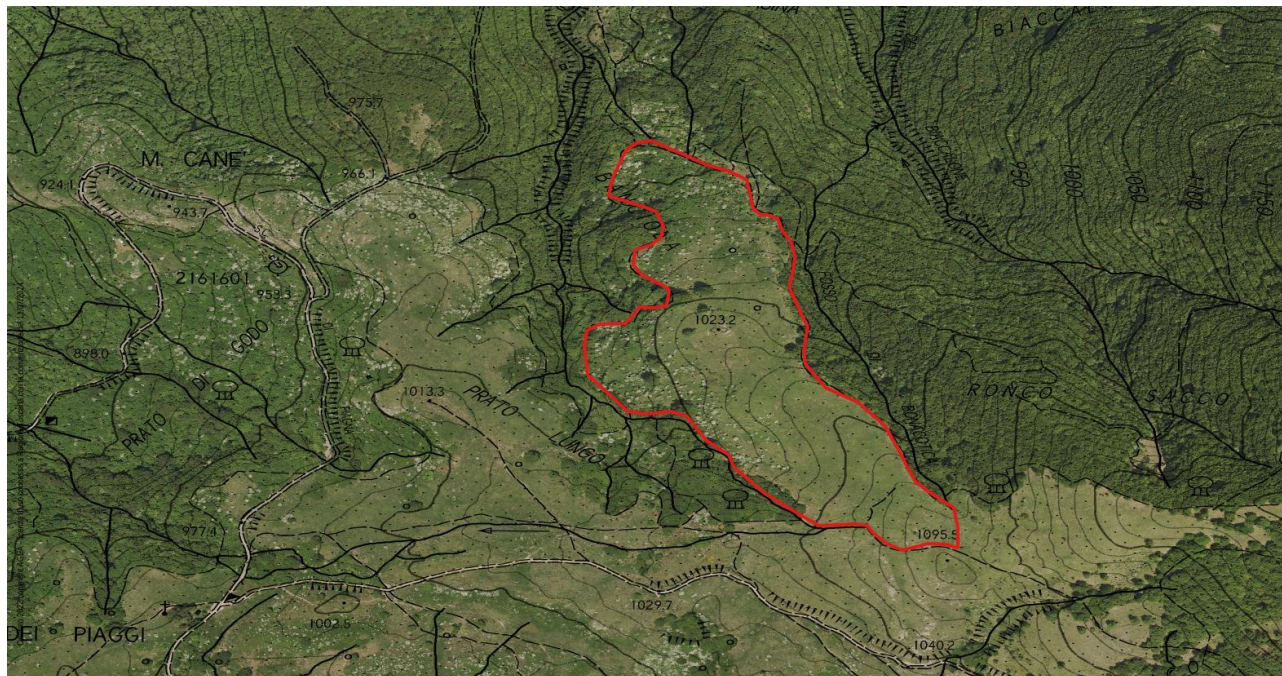
In passato, questi prati erano intensamente utilizzati per l'alpeggio del bestiame, un'attività oggi ridotta a pochi individui di pecore, perlopiù di razza massese dal tipico manto scuro che pascolano in quest'area durante l'estate. Negli ultimi anni le zone prative sono minacciate dalla presenza di arbusti, come rovo (*Ruscus ulmifolius*) e pruno selvatico (*Prunus spinosa*) che stanno occupando spazi e favorendo in breve tempo il recupero delle essenze arboree tipiche della zona come faggio (*Fagus sylvatica*) betulla (*Betula pendula*), carpino bianco (*Carpinus batulus*) e nero (*Ostrya carpinifolia*) ed acero montano (*Acer pseudoplatanus*).

Lo scopo principale del presente progetto è di rallentare l'avanzata di arbusti e piante e, laddove possibile, recuperare zone di prato, andando ad effettuare interventi con mezzi meccanici.

In particolare si intende trinciare le zone attualmente caratterizzate da specie erbacee, facendo attenzione a salvaguardare le specie prioritarie e tipiche dell'area come orchidee selvatiche (*Orchis* spp.) e giunchiglie (*Narcissus jonquilla*), e al tempo stesso abbattendo rovi e pruni selvatici che occupano le fasce di margine tra zone aperte e zone boscate.

L'area interessata dal progetto si estende per 11,73 ettari e si sviluppa nel versante occidentale dei Prati di Logarghena, in confine con il sentiero che conduce al rifugio gestito dal Club Alpino Italiano (Figura 1). In relazione all'orografia del luogo e considerate le pendenze su cui sarà necessario intervenire è obbligatorio operare con macchina trattrice cingolata dotata di barra falciante e/o attrezzatura trinciante.

Le opere di trinciatura e di recupero dell'habitat dovranno essere svolte nel periodo compreso tra il 01 febbraio ed il 30 aprile 2026 e comunque in un lasso temporale di massimo 10 giorni tra l'inizio e la fine dei lavori, così da limitare il più possibile l'impatto delle macchine su specie selvatiche sia target che non direttamente interessate dal ripristino dell'habitat.



Stima del costo del progetto

Oltre agli interventi di miglioramento ambientale è fondamentale prevedere azioni di ripopolamento con specie idonee per l'area interessata dal progetto e destinate all'addestramento e allenamento dei cani "da ferma". L'intenzione di ATC MS13 è quella di utilizzare la pernice rossa (*Alectoris rufa*) come specie principale da rilasciare nell'area addestramento cani "prati di Logarghena" con un contingente iniziale di 100 (cento) individui. Il costo unitario è previsto in 8,45€/al netto dell'iva per un costo totale a carico della selvaggina di 1030,90€.

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA - "MASSA"



Pertanto la stima complessiva del progetto è di euro 5206,90, come riassunto nella tabella seguente.

Intervento di miglioramento dell'habitat					
N° ore al giorno	N° giorni	Totale ore di lavoro	Tariffa oraria	Iva (10%)	Costo totale intervento
6	8	48	79,10€	7,90€	87,00€
Intervento di ripopolamento con pernice rossa					
N° pernici	Costo unitario	Costo fornitura	Iva (22%)	Costo totale ripopolamento	
100	8,45€	845,00€	185,90€	1030,90€	
COTO TOTALE PROGETTO				5206,90€	